



Sale della terra e Luce del mondo...

(A.P. 2014-2015)

UNA COMUNITA' IN ASCOLTO DEL MAESTRO

“Il mio vivere è Gesù Eucaristico. Il tuo tabernacolo mi basta”

Dagli scritti eucaristici del servo di Dio don Ambrogio Grittani

Venirti incontro

Gesù, eccomi nuovamente al mio posto di ieri [...]. Questo stato umile di tua terrena dimora, questa miseria di cui ami circondarti, mi ti rendono più amabile che se ti circondassi di tutta la gloria che ti compete, perché il vederti così mi anima a sostituire tutta la devozione e l'amore della corte celeste con il mio povero cuore. Solo io, con Te solo! Gesù, ho trascorso un'altra giornata dopo il bacio che desti ieri al mio cuore. Mi è parsa tanto lunga finché non venissi di nuovo qui al mio posto d'amore. [...]. Oh! Se potessi prolungare quest'ora di dolcezza, se potessi trascorrere tutta la mia vita in un continuo abbraccio con te [...]. Qui troverai un cuore caldo, un palpito affrettato per Te. Qui, o Gesù, troverai una vita che per te s'immola. Ma nel mio cuore troverai tante cicatrici: sono i segni delle mie passate infedeltà. Esse ancor mi sanguinano.

PREGHIERA

Vieni, raccoglilo questo sangue che è il pegno di una decisa risurrezione. Non tardare troppo, perché la vita mi sfugge senza di Te. Ecco, io Ti apro la porta: entra mio glorioso Tutto, mio Unico, mio Dio. Vieni amore, Gesù del mio cuore vieni. Ma vieni Tu solo, senza gli angeli, senza santi, te solo con me solo, perché ho da dirti tante cose quest'oggi. Vieni, o Signore, ho sete di Te.

Adorarti

Dio è amore e chi resta nell'amore resta in Dio e Dio resta in lui. Dio è amore, infinito amore. Fin dall'eternità racchiude in sé un incompressibile bisogno di manifestare il suo amore. Pur beato in se stesso, spinge il suo sguardo sul nulla e ne trae degli esseri viventi destinati alla vita dal suo amore. [...] Questo è il più bel giorno del mondo nuovo. Un Dio amante. Un uomo adorante. [...] Siamo qui ai piedi dell'altare per ripetere con le nostre labbra: noi ti adoriamo, Signore. Questo è il nostro solo, onorevole, felice dovere: adorare Dio. Chi vive nel mondo e non sente questo solo, onorevole, felice dovere è un illogico, è un folle, è un perduto.

PREGHIERA

Intimamente con te, solamente tu ed io, Gesù stiamo bene. Tacete, o creature tutte, non mi distraete, lasciatemi tranquillo col mio Gesù, unicamente con Lui. Intelletto fissati sull'unico Vero, Gesù Dio. Cuore, accelera i tuoi palpiti, fissati sull'unico Bene, Gesù Amante. Sensi, fremete di commozione. La divina linfa diventi il mio essere. Il sangue di Gesù si confonda col mio. La carne di Gesù diventi mia sostanza. Tacete, o creature, parlami solo Tu, Gesù. Amore, io sono in te e Tu in me. Cuore su cuore.

Cos'altro vuoi da noi Gesù? Il martirio d'amore. È forse crudele la tua richiesta? La folle brama di godere la terra ci ha sempre spinto a rigettare ogni sofferenza a tutti i costi. Il lavoro ci è apparso un tormento; la famiglia una privazione della libertà individuale; la malattia un marchio di maledizione; il disprezzo è stato intollerante e l'abbiamo rivolto verso il prossimo; tutta la nostra giornata un tormento inutile, tutta la nostra vita una collana di miserie. Ma la tua voce ci colpì: *beati quelli che soffrono*. Ti vedemmo benedire il lavoro col tuo lavoro di Nazaret, la famiglia alle nozze di Cana; ti vedemmo impersonato sotto le spoglie dell'ammalato che prediligevi e soffrire rassegnato nelle spine, nel fiele e nell'angoscia...ma ti sentimmo perdonare. Ti vedemmo sottomesso alle leggi e, umile tra i più umili, ti vedemmo impreziosire la tua giornata facendo il bene, e la tua notte illuminata dalla preghiera, e ti vedemmo trionfare della morte. E finalmente comprendiamo che quando ci chiedevi il martirio dell'amore non eri crudele, o Gesù, ma santo, ma buono; perché è così, è soltanto così che trionferemo nel Paradiso.

PREGHIERA

E allora ascolta, compi un miracolo questa sera: cambiaci il cuore, trasformaci il cuore, o Gesù. Insegnaci a benedire la sofferenza. Insegnaci a benedire la tua Croce, l'unica, l'ultima nostra speranza. Noi vogliamo essere santi. Noi lo saremo, perché un solo pensiero ci domina: saremo puri di cuore per vederti in Paradiso, saremo martiri d'amore per possederti eternamente.

...per essere Sale della terra, per essere Luce del mondo

- **Un giorno ho mescolato le mie lacrime degli occhi e il mio sangue del cuore con lacrime e sangue di un'altra anima peccatrice, e solo in quel momento ho visto il sorriso di Gesù. Come vorrei piangere e grondare di sangue sempre così innanzi a Te! Oltre quel Tabernacolo non abbiamo più nulla noi, se non lo spasimo di amare tutti i poveri di corpo e di spirito e ricondurli ad esso per la stessa scena del Paradiso.**
- **È lì la casa del Maestro, sotto le spoglie, i cenci e le laidezze del povero. Il povero è Gesù Cristo, ed è tanto vicino, tanto conosciuto. Il Maestro abita nel Tabernacolo e nel povero, nel sacramento dell'altare e nel sacramento del povero**
- **Il Tabernacolo diventa con la tua vita interiore il pasto delle anime, il miele da far succhiare; fatti mangiare per santificare, come Cristo nel Tabernacolo, entra nell'uomo per renderlo Dio.**

PREGHIERA

Noi ti ringraziamo, Gesù, perché hai posato benigno sul nostro capo le tue carezze e ci hai tenuto sempre con te, alimentandoci giorno per giorno con la tua carne e ci hai dato l'onorevole missione di manifestare la tua vita eucaristica alle anime che non la vogliono conoscere. Ove volgeremo noi il pensiero per adempiere al dovere della riparazione? Le nostre preghiere riparatrici, le nostre comunioni, i nostri sacrifici sono una parte della riparazione. Grande, nobile riparazione è ricostruire il nostro piccolo mondo spirituale così come Dio l'ha creato. Uno di noi si offra al Signore per diventare santo. E così noi oggi, pubblicamente, ti giuriamo la nostra santificazione.